

## RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
LORENZO ACQUARONE

### La seduta comincia alle 10.

*La Camera approva il processo verbale della seduta del 28 ottobre 1998.*

### Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono diciotto.

### Svolgimento di interpellanze e di interrogazioni.

PRESIDENTE avverte che l'interpellanza Lembo n. 2-01238 e l'interrogazione Michielon n. 3-02983, vertendo entrambe sul reclutamento di mano d'opera vendemmiatoria, saranno svolte congiuntamente.

MAURO MICHIELON rinuncia ad illustrare l'interpellanza Lembo n. 2-01238.

RAFFAELE MORESE, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, ricordato che la legge n. 196 del 1997 ha di fatto esteso la possibilità di rapporti di lavoro *part-time* anche al settore agricolo, assicura l'impegno del Governo ad esercitare adeguati controlli, con particolare riferimento al fenomeno del « caporalato ».

MAURO MICHIELON, nel dichiararsi insoddisfatto, ricorda che la mano d'opera vendemmiatoria è una tipica forma di

lavoro « occasionale » e che, pertanto, non può essere ricondotta alla disciplina delle prestazioni lavorative *part-time*.

RAFFAELE MORESE, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, rispondendo all'interrogazione Volontè n. 3-02297, sulla situazione previdenziale di esponenti della criminalità organizzata, fa presente che ai 26 mafiosi che avrebbero fruito di prestazioni previdenziali sono state liquidate principalmente pensioni da ex braccianti, in base a requisiti di natura anagrafica e contributiva, che non possono venir meno in presenza di condanne penali; ravvisa tuttavia l'opportunità di una legislazione più restrittiva.

LUCA VOLONTÈ, nel dichiararsi parzialmente soddisfatto della risposta, invita il Ministero ad assumere al più presto iniziative volte a porre rimedio alla ingiustizia denunciata nell'interrogazione.

RAFFAELE MORESE, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, rispondendo all'interrogazione Delmastro Delle Vedove n. 3-02760, sulla pubblicità delle deliberazioni del consiglio di amministrazione dell'INAIL, rileva che tale organismo, anche in considerazione dell'entrata in vigore della legge n. 675 del 1996, ha individuato una serie di deliberazioni che sono sottratte all'obbligo di pubblicazione.

SANDRO DELMASTRO DELLE VEDOVE, nel dichiararsi soddisfatto della puntuale risposta del sottosegretario, prende atto del buon lavoro svolto dal consiglio di amministrazione dell'INAIL in attuazione della legge n. 675 del 1996.

PRESIDENTE avverte che le interrogazioni Duilio n. 3-02554, Bertinotti n. 3-02770, Alemanno n. 3-02935, Stelluti n. 3-02936 e Strambi n. 3-02984, vertendo tutte sulle garanzie per i lavoratori della Postalmarket, saranno svolte congiuntamente.

RAFFAELE MORESE, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, confermata la decisione dell'azienda Postalmarket di cessare l'attività entro i primi mesi del 1999, dà conto delle iniziative promosse dal Ministero al fine di pervenire ad un'intesa che privilegi la salvaguardia dei posti di lavoro; auspica infine che sia possibile una soluzione delle vicende nelle quali risultano coinvolti lavoratori dell'impresa che avevano partecipato ad una manifestazione di protesta.

LINO DUILIO, pur prendendo atto dell'impegno del Governo, ribadisce le preoccupazioni relative all'andamento della vertenza ed ai riflessi della manifestazione di protesta promossa dai lavoratori interessati.

LUCA CANGEMI, nel dichiararsi insoddisfatto, conferma la solidarietà della sua parte politica nei confronti di lavoratori della Postalmarket ed auspica che il Governo affronti la vicenda non limitandosi ai profili relativi all'ordine pubblico.

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato Alemanno; si intende che abbia rinunciato a replicare per la sua interrogazione n. 3-02935.

CARLO STELLUTI, sottolineato che la scelta di cedere l'azienda ad un consorzio di imprese non sembra offrire ampie garanzie in ordine al problema occupazionale, invita il Governo a seguire con attenzione la vertenza in corso.

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato Strambi; si intende che abbia rinunciato a replicare per la sua interrogazione n. 3-02984.

CARLA ROCCHI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*, rispondendo all'interrogazione Gramazio n. 3-02326, sulla scuola elementare «Principessa Mafalda», fa presente che, a seguito di sollecita ispezione del provveditorato, si è accertato che non si sono verificati fatti di violenza; assicura altresì che verranno predisposti interventi, sia da parte del provveditorato sia ad opera del corpo insegnante della scuola, per affrontare i problemi comportamentali emersi.

DOMENICO GRAMAZIO si dichiara parzialmente soddisfatto, richiamando tuttavia il provveditorato a prestare maggiore attenzione ad eventuali casi analoghi a quello segnalato, nonché ad una più intensa collaborazione con gli insegnanti.

CARLA ROCCHI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*, rispondendo all'interrogazione Gasparri n. 3-02713, concernente la traccia del tema per gli esami di maturità nel testo in lingua spagnola, rileva che gli studenti erano chiamati ad un'analisi del testo piuttosto che ad un'interpretazione del suo contenuto, da cui peraltro non traspare alcuna volontà di magnificare l'uso della marijuana.

MAURIZIO GASPARRI, nel dichiararsi assolutamente insoddisfatto della risposta, manifesta preoccupazione per l'impostazione tendenziosa del testo prescelto e dell'annesso questionario, lamentando inoltre che non siano stati indicati i responsabili di tale scelte.

MARCO BOATO illustra la sua interpellanza n. 2-01296, sulla scuola media per adulti di Camposampiero.

CARLA ROCCHI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*, informa che il provveditore agli studi di Padova ha ripristinato la precedente ripartizione dei centri territoriali previsti dall'ordinanza ministeriale n. 455 del 1997, così recependo lo spirito sotteso all'interpellanza.

MARCO BOATO, nel dichiararsi soddisfatto, rileva che, qualora non avesse presentato l'interpellanza, il provveditore agli studi di Padova avrebbe certamente confermato le incaute scelte adottate con il decreto attuativo del 26 settembre 1997.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 16.

**La seduta, sospesa alle 11,10, è ripresa alle 16,05.**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
LUCIANO VIOLANTE

#### **Preavviso di votazioni elettroniche.**

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

#### **Missioni.**

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono venti.

#### **Discussione di un documento in materia di insindacabilità.**

PRESIDENTE passa ad esaminare il doc. IV-ter, n. 49-A, relativo al deputato Sgarbi.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 16*).

La Giunta propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse dal deputato Sgarbi nell'esercizio delle sue funzioni.

ENZO CEREMIGNA, *Relatore*, ricorda che il caso in esame concerne un procedimento civile avviato presso il tribunale di Roma nei confronti del deputato Sgarbi, a seguito di alcune affermazioni rese nel

corso di una trasmissione televisiva; la Giunta si è espressa nel senso della insindacabilità delle opinioni espresse dal deputato Sgarbi nella specifica circostanza.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto.

VALTER BIELLI ricorda che il Presidente D'Alema, all'atto dell'insediamento del Governo da lui presieduto, ha annunciato la volontà di rimettere le querele presentate per ragioni connesse allo svolgimento della sua attività politica; tale circostanza lo induce a votare a favore della proposta della Giunta.

VITTORIO SGARBI ricorda che le dichiarazioni per le quali è stato avviato il procedimento civile nei suoi confronti riflettevano la testimonianza di un collaboratore di giustizia; l'aver rilasciato quelle dichiarazioni non inficia comunque la stima nei confronti del Presidente D'Alema.

PRESIDENTE prende atto che il gruppo della lega nord ha chiesto la votazione nominale.

#### **In morte di Vittorio Orefice.**

PRESIDENTE (*si leva in piedi e con lui i deputati, i membri del Governo ed i giornalisti presenti nella tribuna stampa*) pronunzia il seguente discorso di commemorazione del giornalista parlamentare Vittorio Orefice, scomparso il 28 ottobre scorso (*vedi resoconto stenografico pag. 19*).

Per consentire l'ulteriore decorso del regolamento termine di preavviso, sospende la seduta.

**La seduta, sospesa alle 16,20, è ripresa alle 16,25.**

#### **Si riprende la discussione del doc. IV-ter, n. 49-A.**

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva la proposta della Giunta.*

**Seguito della discussione delle proposte di legge: Commissione parlamentare d'inchiesta sulla corruzione politica (4676 ed abbinate).**

PRESIDENTE ricostruisce le precedenti fasi dell'*iter* del provvedimento, ricorda che, fissata da ultimo per la seduta odierna la ripresa della discussione, la Commissione affari costituzionali ha concluso stamani il nuovo esame in sede referente, confermando il mandato al relatore a riferire in senso contrario.

Comunica la nuova organizzazione dei tempi per il seguito del dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 22*).

ANTONIO SODA, *Relatore per la maggioranza*, premesso che la maggioranza della Commissione gli ha conferito il mandato a riferire in senso contrario sulla proposta di legge istitutiva della Commissione d'inchiesta, ribadisce le ragioni che inducono a considerare tale strumento improprio ai fini della ricerca storica, oltre che inopportuno per il pericolo di interferenza con i processi in corso; preannunzia, infine, che, qualora non fossero approvati gli emendamenti soppressivi dell'articolo 1, esprimerà parere favorevole sugli emendamenti volti a circoscrivere la sfera dei rischi paventati.

FRANCO FRATTINI, *Relatore di minoranza*, rilevata la « pericolosità » delle argomentazioni sostenute dal relatore per la maggioranza, osserva che un eventuale ricorso a provvedimenti di amnistia non sarebbe sufficiente ad « uscire » da Tangentopoli; ribadisce pertanto la richiesta di approvare il provvedimento istitutivo della Commissione di inchiesta e respinge le critiche relative ad inesistenti intenti di strumentalizzazione.

SERGIO COLA, *relatore di minoranza*, sottolinea le carenze argomentative e le contraddizioni del relatore per la maggioranza, ricorda che alleanza nazionale si è resa disponibile ad accogliere proposte di modifica volte a scongiurare i rischi di

interferenza connessi all'attività dell'istituenda Commissione d'inchiesta; invita pertanto l'Assemblea ed esprimersi favorevolmente al provvedimento, considerato che il Paese attende una risposta definitiva sul fenomeno « Tangentopoli ».

CARLO GIOVANARDI, *Relatore di minoranza*, giudicate « grottesche » le argomentazioni a sostegno della posizione contraria all'istituzione della Commissione di inchiesta, respinge le accuse di antidemocraticità rivolte dal relatore Soda alle forze di opposizione e stigmatizza l'insensibilità della maggioranza, vieppiù inspiegabile a fronte della dichiarata disponibilità della minoranza a modificare il provvedimento.

GIOVANNI CREMA, *Relatore di minoranza*, precisa che la Commissione d'inchiesta, di cui anche i deputati socialisti chiedono l'istituzione, dovrebbe verificare l'esistenza o meno di un sistema « irregolare » di finanziamento dei partiti, anche al fine di stabilire le basi per la soluzione politica delle questioni aperte da « Tangentopoli ».

PRESIDENTE passa all'esame degli articoli della proposta di legge n. 4676, nel testo originario, sul quale la Commissione ha dato mandato al relatore per la maggioranza di riferire in senso contrario, e degli emendamenti presentati.

Comunica i pareri espressi dalla Commissione bilancio (*vedi resoconto stenografico pag. 32*), dando conto degli emendamenti dichiarati inammissibili dalla Presidenza (*vedi resoconto stenografico pag. 32*).

**Annunzio dello svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.**

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di domani, alle 15, avrà luogo lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata (*question time*).

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 1 e degli emendamenti ad esso riferiti.

BEPPE PISANU, rilevato che l'esito della votazione sull'articolo 1 condiziona inevitabilmente l'iter dell'intero provvedimento, ricorda che in passato la sinistra ha più volte attivato le procedure finalizzate all'istituzione di Commissioni parlamentari di inchiesta; non si comprendono pertanto le ragioni dell'attuale ostinata contrarietà della maggioranza, il cui intento è probabilmente quello di nascondere la verità.

ROBERTO MANZIONE, rilevato che il provvedimento in esame non deve essere considerato una « clava » da usare contro la magistratura, bensì uno strumento per inquadrare storicamente il fenomeno di Tangentopoli, giudica incomprensibili le posizioni dettate dalla ricerca dello scontro frontale fine a se stesso e preannuncia che il gruppo dell'UDR voterà a favore degli emendamenti soppressivi dell'articolo 1.

GUSTAVO SELVA, ribadito che l'istituto dell'inchiesta parlamentare e la funzione giurisdizionale appartengono a sfere di autonomia diverse, sottolinea che l'istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta, sostenuta con forza da alleanza nazionale, risponde ad un'esigenza di verità fortemente sentita dai cittadini, nonché all'obiettivo di individuare rimedi al verificarsi di nuovi fenomeni di corruzione politica.

ELIO VELTRI, stigmatizzate le espressioni usate, in particolare, dal leader dell'opposizione, si dichiara contrario all'istituzione della Commissione di inchiesta, proposta allo scopo di dimostrare l'irregolarità delle inchieste della magistratura.

EUGENIO DUCA, premesso che molti preferirebbero una magistratura soggetta ai potentati economici, denuncia il tenta-

tivo di strumentalizzare l'istituenda Commissione d'inchiesta per sottrarre alla giustizia chi è stato coinvolto in episodi di corruzione politica.

VITTORIO SGARBI rileva, in particolare, che l'azione condotta dai magistrati « autonomi e indipendenti » ha determinato la scomparsa dei partiti minori, mentre comunisti e democristiani hanno mantenuto la loro posizione di potere.

TIZIANA PARENTI, rilevata l'incapacità del Parlamento di ricondurre alla politica ciò che le compete, osserva che la sinistra, « affossando » la Commissione d'inchiesta Tangentopoli, si assume la responsabilità di non voler ammettere di aver contribuito a quel sistema che ha corroso le istituzioni del Paese.

NICHI VENDOLA dichiara che i deputati di rifondazione comunista-progressisti, pur non esprimendo contrarietà di principio all'istituzione della Commissione di inchiesta, voteranno a favore degli emendamenti soppressivi dell'articolo 1, non condividendo gli intenti di « rivincita » e di « vendetta » sottesi al provvedimento.

MARCO BOATO dichiara che i deputati verdi, pur contrari ad ogni forma di strumentalizzazione, sono favorevoli all'istituzione della Commissione parlamentare d'inchiesta su Tangentopoli, purché vengano approvati qualificanti proposte emendative; preannuncia pertanto che i deputati verdi voteranno contro gli emendamenti soppressivi dell'articolo 1.

ALFREDO BIONDI dà lettura dell'intervento recentemente pronunciato dal deputato Cardinale, oggi ministro del Governo D'Alema, a favore dell'istituzione della Commissione di inchiesta: è vergognoso modificare in modo così disinvolto le proprie posizioni.

PIETRO FONTANINI conferma che il gruppo della lega nord è favorevole all'istituzione di una Commissione d'inchiesta che faccia la chiarezza circa il modo

in cui è stata condotta la lotta alla corruzione politica, appurando in particolare se le procedure seguite da alcune procure della repubblica siano conformi al diritto.

FILIPPO MANCUSO, stigmatizzando l'atteggiamento dei deputati dell'UDR, oggi contrari all'istituzione della Commissione di inchiesta alla quale fino a pochi giorni fa si dichiaravano favorevoli, manifesta preoccupazioni per gli effetti negativi che deriverebbero dalla possibile reiezione del provvedimento sotto il profilo dell'auspicato spirito di collaborazione tra maggioranza ed opposizione.

LAPO PISTELLI conferma l'orientamento del gruppo dei popolari e democratici-lulivo contrario all'istituzione di una Commissione d'inchiesta su Tangentopoli, ribadendo le perplessità già espresse sul ricorso a tale strumento e ritenendo che la crisi di sistema vissuta dal paese non possa essere ricondotta ad un ambito meramente giudiziario.

GIOVANNI MELONI, respinte le equivoche interpretazioni prospettate dai deputati dell'opposizione sul ruolo esercitato dalla magistratura nell'azione di contrasto al fenomeno « Tangentopoli », ribadisce la contrarietà alla proposta istitutiva della Commissione parlamentare di inchiesta.

PAOLO ARMAROLI, parlando per un richiamo all'articolo 41 del regolamento, anche in relazione all'articolo 116, si chiede se un eventuale voto contrario, da parte dei rappresentanti del Governo presenti in aula, all'istituzione della Commissione d'inchiesta rientri nella logica di una corretta dialettica democratica.

PRESIDENTE rileva che la questione sollevata attiene alla compatibilità tra il ruolo di parlamentare e quello di membro del Governo.

ALFONSO PECORARO SCANIO manifesta un orientamento diverso da quello dichiarato dal deputato Boato, poiché

sull'istituenda Commissione parlamentare d'inchiesta si intende operare una strumentalizzazione politica.

CARLO GIOVANARDI ritiene che il Parlamento abbia il dovere di fare chiarezza sulle vicende relative a Tangentopoli, che hanno visto l'arresto di centinaia di dirigenti politici riconosciuti successivamente innocenti.

ANTONIO SODA, *Relatore per la maggioranza*, esprime parere favorevole sugli emendamenti da Duca 1. 133 a Piscitello 1. 120, ad eccezione dell'emendamento Li Calzi 1. 21 (*nuova formulazione*), sul quale il parere è contrario; esprime altresì parere favorevole sugli emendamenti da Piscitello 1. 74 a Piscitello 1. 66, nonché sugli emendamenti Giovanardi 1. 10 e Piscitello 1. 75; il parere è invece contrario sui restanti emendamenti contenuti fino alla pagina 15 del fascicolo n. 4. Si riserva di completare l'espressione del parere sugli ulteriori emendamenti riferiti all'articolo 1 nel prosieguo della seduta.

PRESIDENTE dispone che i deputati segretari ritirino le schede di votazione alle quali non corrispondono deputati presenti (*I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente*).

OLIVIERO DILIBERTO, *Ministro di grazia e giustizia*, avverte che il Governo, consapevole che l'istituzione di una Commissione d'inchiesta rientra tra le prerogative del Parlamento, si rimette all'Assemblea.

PRESIDENTE avverte che l'eventuale approvazione degli identici emendamenti Duca 1. 133 e Piscitello 1. 183, integralmente soppressivi dell'articolo 1, determinerà la preclusione dei successivi articoli. La norma sostanziale della proposta di legge, infatti, è contenuta nell'articolo 1 mentre gli articoli da 2 a 7 concernono aspetti accessori. Sottolinea altresì che la reiezione della norma sostanziale, conseguente all'approvazione di un emenda-

mento integralmente soppressivo, equivale alla reiezione della proposta di legge.

Passa quindi alle dichiarazioni di voto.

RINO PISCITELLO raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1.183.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva gli identici emendamenti Duca 1.133 e Piscitello 1.183, nonché gli emendamenti Bielli 1.135 e Piscitello 1.184, fra loro identici, volti a sopprimere la norma sostanziale del provvedimento.*

PRESIDENTE avverte che si intende così respinta la proposta di legge n. 4676 (*Dai banchi dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale e misto CCD si grida: « Vergogna! »*).

Sospende brevemente la seduta.

**La seduta, sospesa alle 19,40, è ripresa alle 19,50.**

**Seguito della discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 324 del 1998: Personale FS (approvato dal Senato) (5315).**

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri si è svolta la discussione sulle linee generali ed ha, da ultimo, replicato il rappresentante del Governo.

Passa quindi all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, avvertendo che gli emendamenti presentati si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge.

ELIO VITO, parlando sull'ordine dei lavori, chiede di rinviare ad altra seduta l'esame dei residui punti all'ordine del giorno della seduta odierna, tenuto anche conto che tra breve si riunirà la Conferenza dei presidenti di gruppo.

PRESIDENTE ritiene che, non essendovi obiezioni, possa così rimanere stabilito.

Sospende la seduta in attesa delle determinazioni della Conferenza dei presidenti di gruppo.

**La seduta, sospesa alle 19,55, è ripresa alle 20,30.**

### **Modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea.**

PRESIDENTE comunica la modifica del vigente calendario dei lavori dell'Assemblea predisposta nella odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo (*vedi resoconto stenografico pag. 60*).

**Annuncio della presentazione di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente.**

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Consiglio dei ministri ha presentato alla Presidenza il disegno di legge n. 5351, di conversione del decreto-legge n. 378 del 1998.

Il disegno di legge è assegnato alla V Commissione ed al Comitato per la legislazione, per il parere di cui all'articolo 96-bis, comma 1, del regolamento.

### **Ordine del giorno della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Mercoledì 4 novembre 1998, alle 9.

*(Vedi resoconto stenografico pag. 61).*

**La seduta termina alle 20,35.**